# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO LA DECISIONE DI RETROCEDERE L'UDINESE IN SERIE B

# Dirigenti, giocatori, tecnici e giornalisti commentano i provvedimenti della Lega

*Dichiarazioni di Petroselli, Bardelli, Mazza, Gamba, Berretti, Uboldi, Travia, Guarnieri ed altri*

*In tutta Italia si sono avute reazioni e commenti al provvedimento preso dalla Lega Calcio nei confronti dell'Udinese.*

*Il dott. Pasquale, presidente della Commissione per le squadre nazionali, ha dichiarato: «Il giudizio della Lega è di prima istanza e certamente ve ne sarà uno di seconda e quindi nel frattempo non posso darne uno io. Eventuali prese di posizione non posso che prenderle in sede opportuna e a tempo debito».*

*Il Presidente della SPAL, Mazza, cioè della squadra che è direttamente interessata allo sviluppo degli avvenimenti, ha detto che si deciderà a fare dichiarazioni solo quando sarà definita anche la questione del Catania.*

*L'avv. Prisco, legale dell'Inter, ha esaminato gli aspetti giuridici dei provvedimenti. «Le prospettive che si profilano, sono di un'azione dell'Udinese per i danni derivanti al patrimonio giocatori: della Pro Patria verso i giocatori squalificati per la perdita dei giocatori stessi dal proprio patrimonio e verso la parte che ha provocato le squalifiche facendo azione corruttrice sui giocatori».*

I tifosi udinesi manifestano nelle piazze la loro indignazione (Telefoto all'Unità)

### Il parere di Berretti

*Il comm. Dante Berretti, vice presidente della FIGC e presidente della Lega Nazionale di Quarta Serie, interpellato in proposito, ha risposto di non poter fare alcuna dichiarazione sull'argomento anche perchè — com'è noto — società e giocatori hanno possibilità di ricorso alla Commissione di Appello Federale (C.A.F.).*

*Ed ecco infine il parere di due autorevoli giornalisti: il dott. Bardelli, ex consigliere federale e consigliere nazionale della F.I.G.C. ora redattore capo del quotidiano sportivo bolognese «Stadio» ed il dott. Petroselli, ex direttore del «Corriere dello Sport» ed ora direttore dei servizi sportivi dell'ANSA.*

*Il giornalista bolognese ha dichiarato: «Il gravissimo provvedimento della Lega Nazionale, giustificato dalle risultanze dell'inchiesta fatta dalla Commissione di Controllo e che potrà tuttavia essere modificato dalla CAF se l'Udinese riuscirà a dimostrare di essere rimasta estranea ai fatti accaduti non è da considerare come un episodio isolato e casuale. Confermo, purtroppo, quanto tutti sapevamo o sospettavamo e cioè che la Federazione calcistica è afflitta da una vasta e profonda crisi tecnica, organizzativa e morale. Sono anni che si attendono provvedimenti di ampia portata intesi a normalizzare la situazione, ma l'attesa sinora è stata vana. La Federazione è ferratissima nella politica federale, meno ferrata nella risoluzione dei problemi fondamentali relativi all'attività calcistica. Dal 1947 (convegno di Ferrara) si attende, ad esempio, una revisione del Regolamento Organico ormai largamente superato in ogni sua parte e dal 1948 si attende che il presidente Barassi presenti quel progetto di professionismo che promise appunto alla assemblea di Firenze di quell'anno dopo aver respinto un progetto analogo presentato da una apposita Commissione. Ma la riforma dei regolamenti e l'istituzione del professionismo dopo tanti anni sono ancora problemi da risolvere. E si tratta di due tra i molti problemi tutt'ora insoluti.*

*Non si creda pertanto di aver sistemato tutto con l'esclusione dell'Udinese dalla serie «A». L'azione semmai è appena agli inizi».*

*Di notevole portata sono le dichiarazioni del dr. Petroselli, il quale, dopo aver sottolineato il senso di diffuso disagio che da tempo amareggia quanti seguono le sorti del più popolare gioco italiano, ha precisato: «Il fatto è troppo grave, e la sensazione che altri episodi del genere non siano potuti essere perseguiti è troppo diffusa (il rammarico è esploso con vivacità nelle strade di Udine), perchè non si debba pensare alla necessità di riformare l'architettura del gioco del calcio sino dalle radici.*

*I punti da esaminare sono molti, ed i pareri, evidentemente, saranno moltissimi. Ma l'ora è ormai venuta perchè si metta termine a quel pazzesco giro di milioni, a quel movimento enorme di cambiali che non si sa quando e come verranno pagate, a quel giro di danaro, insomma, che è la termite che rode irrimediabilmente l'impalcatura calcistica.*

*E' evidente che la colpa principale è nelle grosse società diffidenti l'una dall'altra, che mai sono riuscite a mettersi di accordo per stabilire il giusto equilibrio, e risiede anche nel fatto che la FIGC, così com'è, è un organismo squilibrato poichè al ridotto numero di società che possono organizzare i grandi spettacoli, alle società che dispongono di grandi mezzi, affianca, con potere deliberativo nelle assemblee in cui si decide il funzionamento federale, un enorme numero di società minori, anch'esse più o meno megalomani, che, più che fare dello sport vero e proprio, si sono trasformate in mercanti o mediatori di giocatori, e che obbligano le maggiori a compromessi nelle deliberazioni federali, in cui, per timore di questa o quella reazione elettorale, si procede con passo tanto cauto da potersi considerare un reale immobilismo.*

*Da tutto ciò dipende il marasma del calcio. Dipendono la infatuazione di giocatori per il denaro, il sospetto reciproco dei dirigenti, le cattive amministrazioni, le tentazioni, lo squilibrio economico fra incassi di grandi e piccole società. La retrocessione non è soltanto un fatto sportivo è, ancor più, un fatto economico e, nell'attuale situazione, con la convinzione che non si corra che un relativo rischio, poichè altre società lo hanno corso impunemente, non è da meravigliare che vi sia chi pensi di sottrarsi alla retrocessione usando mezzi fraudolenti.*

*Ora s'impone di trovare una soluzione. Non ne vediamo che una, radicale. La separazione cioè delle società grandi dalle piccole, con la creazione di una Lega professionistica limitata alle società che possono realizzare notevoli incassi. Circolo chiuso che esclude la retrocessione, che è il male principale del nostro calcio. I confronti fra le squadre di A e di B, e fra B e C con la creazione di speciali tornei, i confronti amichevoli di società in campo internazionale, gli incontri internazionali ufficiali saranno più che sufficienti a mantenere vitalità al popolare gioco in cui è indispensabile che siano separati, sotto tutti i punti di vista, professionismo e dilettantismo.*

### La reazione a Busto

*In questo senso si è pronunciato anche il napoletano Agostino Gamba, vice presidente della Lega di IV Serie, che interpellato sulla situazione del calcio italiano ha dichiarato: «Solo il passaggio dalla forma di pseudo-professionismo attuale a quella di "professionismo" potrà risolvere la "crisi" del calcio italiano. E' necessario che i giocatori acquistino una "coscienza professionale" e che vi sia, soprattutto, una netta distinzione tra "dilettantismo" e professionismo».*

*Anche a Busto Arsizio la reazione è stata vivissima.*

*Il Presidente dott. A[illegible]to Garavaglia ha tenuto a precisare per prima cosa che la società bustocca «è assolutamente estranea ai fatti» e che quindi respinge fermamente la deplorazione inflittale dalla Lega. Se tentativi o fatti di corruzione sono avvenuti — ha proseguito Garavaglia — e su ciò non dovrebbe sussistere dubbio stando agli accertamenti acquisiti dalla Lega, essi sono avvenuti all'infuori e alla insaputa dei dirigenti della Pro Patria». Quanto ai provvedimenti presi dalla società a carico di alcuni suoi giocatori, il dottor Garavaglia ha ribadito che essi furono adottati non perchè si intendesse punirli per la corruzione, bensì per il loro scarso rendimento sul campo. A tale proposito, in giornata, il presidente della Pro Patria redigerà un ricorso da inviare alla Lega, avverso il provvedimento preso contro la società. Per i danni materiali verrà pure inoltrata una richiesta di risarcimento agli organi federali competenti, affinchè stabiliscano se essi dovranno essere sostenuti dai giocatori responsabili o dalla società che avrebbe provocato il fatto.*

*Fra tutti i giocatori della Pro Patria colpiti dai provvedimenti della Lega, a Busto è rimasto soltanto Settembrini, che però, nonostante le insistenze, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Limitandosi a far riferimento al comunicato ufficiale di ieri sera. E' opinione diffusa negli ambienti sportivi cittadini che la cosa avrà ulteriori ripercussioni, in quanto i giocatori squalificati a vita non avendo più niente da perdere vuoteranno il sacco su altre e forse più gravi vicende del calcio nazionale che sarebbero a loro conoscenza.*

### Tutti «innocenti»!

***Il portiere della Pro Patria e capitano della squadra Uboldi appena avuto notizia del provvedimento ha dichiarato:*** «Ma è impossibile. E' una cosa dell'altro mondo! Non lo potevano fare perchè non ne hanno le prove. Comunque se la Lega ha deciso così ricorrerò in Appello e se non otterrò giustizia mi associerò con gli altri squalificati promuovendo una azione civile per risarcimento di danni!».

***Anche Guarneri che è stato secondo l'accusa uno degli organizzatori della corruzione, si proclama innocente (è strano con quello che è risultato dall'inchiesta! - n.d.r.):*** «Non avrei creduto a 36 anni di terminare la mia carriera in maniera così triste. Ormai avevo deciso di abbandonare il calcio. Io sono nato sfortunato e se il calcio italiano deve essere moralizzato si incominci da me, anche se posso garantire di avere la coscienza a posto. Comunque sarebbe opportuno che queste inchieste venissero estese anche fra i dirigenti delle società, cioè fra quelle che tirano fuori i quattrini per corrompere i calciatori. Se fossimo stati giocatori di primo piano tutto si sarebbe risolto in una ammonizione come per quel dirigente laziale che, poverino, non ha fatto proprio niente!».

*Una reazione vivace si è avuta anche a Torino dove la squalifica di Travia e Mannucci ha messo la Juventus in grosse difficoltà finanziarie infatti la società torinese acquistò i due giocatori dalla Pro Patria per 50 milioni; inoltre la società era in trattative con la Spal per la cessione di Mannucci.*

*Il giocatore Travia respinge intanto ogni accusa. Egli afferma che in quella occasione egli fornì una prestazione superiore al normale anche perchè era in piedi il suo passaggio alla Juve ed aveva tutto l'interesse a comportarsi bene. Egli seppe della concessione del «premio» solo al ritorno della tournée fatta con la Juve in Danimarca.*

*A Catania infine, dove dopo il caso Udinese si teme il peggio, il vice-presidente della società Galli ha rassegnato le dimissioni per poter badare alla sua personale difesa in quanto parrebbe responsabile del caso di corruzione dell'arbitro Scaramella. E' dai dirigenti catanesi che si attendono però gravi rivelazioni su altri «casi» archiviati dalla Lega, infatti per loro difesa i dirigenti catanesi hanno minacciato di «vuotare il sacco» e di denunciare quanto è a loro conoscenza su altri tentativi di corruzione effettuati.*

*E' in questo idillico clima, dunque che vegeta il calcio italiano: sia i giocatori che i dirigenti delle società punite sono invitati a «vuotare il sacco». Se ci sono altri scandali li denuncino. E' questo il momento per fare piazza pulita di tutto il marciume.*

Per Festucci una prova impegnativa: se stasera batterà Stretz potrà incontrare Humez per il titolo europeo

STASERA GRANDE «GALA» DI BOXE AL FORO ITALICO

# Festucci-Stretz match da k.o. Atteso rientro di Tiberio Mitri

Impegnativi confronti per Cerasani, Nuvoloni e Strina - Inizio 21,30

Franco Festucci il migliore prodotto della boxe romana, affronterà questa sera sul ring del Foro Italico il campione di Germania dei medi Hans Stretz, in un incontro che avrà gran peso per la carriera futura del beniamino romano.

**Festucci, pur essendo ancora imbattuto come «pro» non occupa un posto preminente nella graduatoria internazionale e Stretz è il pugile che può valorizzarlo vantando un «curriculum» che lo pone al quinto posto della graduatoria europea. Una vittoria su di lui porrebbe in condizione Franco di poter affrontare prove più impegnative, entrando a far parte della ristretta rosa dei candidati al titolo europeo.**

**Festucci-Stretz è un match fra picchiatori. Chi dei due** riuscirà per primo a colpire nel segno avrà la vittoria assicurata. Prevarranno le più fresche energie di Franco o la esperienza di Stretz? Difficile rispondere all'interrogativo, ma se Festucci anzichè **fissarsi a voler centrare il bersaglio solo con il suo micidiale cross sinistro al mento o con il gancio al fegato, sarà più vario ed incisivo vincerà l'incontro con sicurezza.**

**Stasera Franco dovrà salire sul ring con idee chiare e soprattutto serene, inoltre non dovrà esporre il suo mento perchè, come tutti i picchiatori, sente i colpi mentre il tedesco, certamente più provato alle dure battaglie, ha le mascelle meno sensibili.**

**E' categorico quindi che Festucci non dovrà lasciare l'ini**ziativa ad un avversario che, come lui, salirà sul ring del Foro Italico con l'intenzione di ben figurare. Se Festucci pensa con questo incontro di arrivare ad Humez, ebbene dovrà prima dimostrare il suo valore contro Stretz che è riuscito a rimanere in piedi di fronte al campione d'Europa per 9 riprese. Quando si misurano due picchiatori il pronostico è legato ad un filo: ma concediamolo al romano.

Fra gli altri incontri spicca quello fra Mitri ed il tunisino Bouraoui. L'ex campione d'Europa ritorna sui rings romani dopo la grave punizione ricevuta da Humez a Milano e quindi intende riguadagnare la fiducia dei suoi estimatori.

Bouraoui vanta successi su Alcantara, Laurent e si è messo in luce vincendo il Torneo Internazionale dei Medi nel Belgio. Sarà dunque un osso duro per Mitri che però è apparso nettamente in ripresa e dovrebbe aggiudicarsi il successo.

Attesa è anche la prova del «palletta» Alvaro Cerasani contro il forte pari peso tedesco Langer, che vanta un successo su Milan ed altri quotati stranieri.

Riapparirà inoltre sul ring romano Alvaro Nuvoloni, ex campione italiano dei gallo, che affronterà il pari peso spagnolo Mora. Saranno sei riprese di violenta battaglia e la vittoria finirà per premiare il romano. Infine il tecnico medio romano Strina darà il via alla manifestazione affrontando il francese Mullebrouk.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti e la riunione come al solito curata con signorilità da Levi Della Vida avrà il più lusinghiero dei successi. Il programma, che avrà inizio alle ore 21,30, è così composto:

**Pesi medi:** Mullebrouck (Lacais) contro Strina (Roma) in sei riprese; **pesi piuma:** Mora (Barcellona) e Nuvoloni (Roma) in sei riprese; **pesi piuma:** Langer (Berlino) e. Cerasani (Roma) in dieci riprese; **pesi medi:** Bouraoui (Tunisi) contro Mitri (Trieste) in dieci riprese; **pesi medi:** Stretz (Erlanger) contro Festucci (Roma) in dieci riprese.

ENRICO VENTURI

LE RIPERCUSSIONI IN CASA LAZIALE

# Chiesta per Martegani una riduzione sul prezzo

**Per Molino manca solo l'assenso del giocatore - Fontanesi e Bredesen seguiranno le sorti dell'Udinese**

**Alla Lazio non tutto è tranquillo: la sentenza della Lega nei riguardi dell'Udinese ha avuto ripercussioni notevoli negli ambienti biancoazzurri. I maggiori punti in discussione riguardavano la posizione dei giocatori che la Lazio acquistò a suo tempo dalla società friulana Bettini e Selmosson sono ormai laziali, ma su Fontanesi e Bredesen, ceduti all'Udinese, si avevano dei dubbi sulla loro posizione nei riguardi della squadra retrocessa**

**La Lega ha però precisato che gli acquisti fatti dai friulani restano validi anche per gli stranieri, quindi il norvegese si dovrà accontentare di giocare in B ammenochè l'Udinese non lo voglia cedere a sua volta.**

In fatto di acquisti la situazione è molto fluida: Martegani infatti ancora è in predicato ma la Lazio ha chiesto al Palermo di moderare le sue richieste dato i precedenti non troppo seri del rosa-nero e l'impossibilità di utilizzarlo prima di novembre; per Molino invece è quasi tutto concluso manca semplicemente il benestare del giocatore, il quale ha sparato una cifra fortissima per il suo ingaggio; tuttavia anche il granata sarà per l'anno prossimo laziale.

Per oggi pomeriggio, intanto, l'allenatore Ferrero ha convocato in sede i 19 giocatori che fanno parte della rosa titolari (aumentabili a 21 con l'eventuale arrivo di Martegani e Molino): Lovati, Bandini, Di Veroli, Sentimenti V, Antonazzi, Eufemi, Lo Buono, Villa, Giovannini, Fuin, Carradori, Sassi II, Cialabrini, Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmosson, Burini e Vivolo.

## La Triestina parteciperà al prossimo campionato

TRIESTE, 2 — Il presidente della Triestina ha dichiarato oggi che la società rossoalabardata parteciperà al prossimo campionato di calcio.

# GLI SPETTACOLI

## TEATRI

### «Mefistofele» e «Aida» alle Terme di Caracalla

**Oggi 3 riposo. Domani alle ore 21, replica del «Mefistofele» di A. Boito, diretto dal maestro** Angelo Questa (tagliando n. 19). Interpreti: Giulio Neri, Maria Coleva, Gianni Poggi e Maria Noè. **Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Cesare Barlacchi. Prima ballerina e coreografa Attilia Radice.**

BASILICA DI MASSENZIO: Oggi alle ore 21,30 concerto diretto da Fernando Previtali. Musiche di Spontini, Verdi e Beethoven.
COLLE OPPIO: Ore 21: N. Lembo, S. Greco, B. Scruggs-Donato, nella rivista «Siamo tutti terroni».
COMMEDIANTI: C.ia stabile del teatro dei Commedianti Ore 21,30: «L'amico di famiglia» di Sommet. (Grande successo comico).
**PALATINO (Stadio di Domiziano)** Riposo. Domani «Caio Gracco» di V. Monti, con M. L. Celli, F. Dominici, C. Tamberlani. Regia di F. Tamberlani
PALAZZO SISTINA: Ore 17,30-21,45: «Questo è il cinerama».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «La 13. sedia».
VILLA ALDOBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checcho Durante «Vigili Urbani» di Nando Vitali

## CINEMA-VARIETA'

**Altieri:** Chiusura estiva
**Ambra-Iovinelli:** L'isola delle passioni e rivista
**Principe:** Chiusura estiva
**Ventun Aprile:** L'età dell'amore con M. Vlady e rivista
**Volturno:** 3 ragazzi del Texas con J. Hunter

## ARENE

**Appio:** Il colpevole è tra noi con E. O'Brien
**Aurora:** Squadra omicidi con E. G. Robinson
**Boccea:** I cavalieri del re
**Castello:** Più vivo che morto con D. Martin
**Chiesa Nuova:** Colpo di scena a Cactus Creek
**Corallo:** Il re della Luisiana con B. Hope
**Colombo:** Riposo
**Delle Terrazze:** O cangaceiro con A. Rushel
**Dei Pini:** Ballata selvaggia con B. Stanwych
**Esedra:** I film del terrore: Sgomento
**Felix:** La grande cavalcata con D. Andrews
**Flora:** Canzone a tre voci
**Ionio:** Irma va a Holliwood con C. Calvet
**Giovane Trastevere:** Il risveglio del dinosauro con P. Christian
**Laurentina:** Il romanzo della mia vita con L. Tajoli
**Livorno:** 100 serenate
**Lucciola:** La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale
**Lux:** Il terrore corre sull'autostrada con D. Foster
**Nuovo:** 3 ore per uccidere con D. Andrews
**Ottavilla:** Riposo
**Paradiso:** Ha ballato una sola estate con M. Jacobsson
**Pineta:** Ulisse con S. Mangano
**Portuense:** Il matrimonio
**Prenestina:** Stella solitaria con C. Gable
**Paranà:** La stella dell'India con C. Wilde
**Quadraro:** Pioggia con R. Haywort
**S. Ippolito:** Continente scomparso con C. Romero
**Sette Sale:** La muta di Portici con P. Carlini
**Taranto:** El Gringo
**Trastevere:** Riposo
**Venus:** I moschettieri della regina con A. Nazzari

## CINEMA

**A.B.C.:** L'amante creola
**Acquario:** Lo straniero con E. Robinson
**Adriacine:** Attanasio cavallo vanesio con Rascel
**Adriano:** Il terrore delle montagne rocciose
**Airone:** Squilli di primavera
**Alba:** Sombrero con V. Gassmann
**Alcyone:** Per ritrovarti con B. Crosby
**Ambasciatori:** Chiusura estiva
**Aniene:** Roma ore 11 con C. Del Poggio
**Apollo:** Rapsodia con V. Gassmann
**Appio:** Il colpevole è tra noi con E. O'Brien
**Aquila:** Angela con M. Lane
**Archimede:** Chiusura estiva
**Arlecchino:** Chiusura estiva
**Arenula:** I misteri di Londra
**Ariston:** Breve chiusura
**Astoria:** L'urlo dei Sioux
**Astra:** Capitan Kidd con C. Laugthon
**Atlante:** Canzone di primavera
**Attualità:** La pattuglia delle giubbe rosse
**Augustus:** Nei mari dell'Alaska con R. Ryan
**Aureo:** I fucilieri del Bengala con R. Hudson
**Aurora:** Squadra omicidi con E. G. Robinson
**Ausonia:** La regina del Far West
**Aventino:** Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
**Avorio:** Adolescenza torbida
**Barberini:** La grande vendetta
**Bellarmino:** Donne di frontiera
**Belle Arti:** Riposo
**Bernini:** Breve chiusura
**Bologna:** Ladri di biciclette con L. Maggiorani
**Brancaccio:** Ladri di biciclette con L. Maggiorani
**Capannelle:** Riposo
**Capitol:** Chiusura estiva
**Capranica:** Chiusura estiva
**Capranichetta:** Moulin Rouge con J. Ferrer
**Castello:** Più vivo che morto con D. Martin
**Centrale:** Il mostro della Via Morgue con P. Medina
**Chiesa Nuova:** Colpo di scena a Cactus Creek
**Cine-Star:** La bestia umana con G. Ford
**Clodio:** Peccato che sia una canaglia con S. Loren
**Cola di Rienzo:** Chiusura per restauro
**Colombo:** Riposo
**Colonna:** Il disertore
**Colosseo:** Fernandel e le donne
**Corallo:** Il re della Luisiana con B. Hope
**Corso:** Penitenziario braccio femminile (Ore 17,30 19 20,45 22,30)
**Cristallo:** Bandiera di combattimento con A. Smith
**Degli Scipioni:** Riposo
**Dei Piccoli:** Riposo
**Della Valle:** Riposo
**Delle Maschere:** Nei mari della Alaska con R. Ryan
**Delle Terrazze:** O cangaceiro con A. Rushel
**Delle Vittorie:** Chiusura estiva
**Del Vascello:** La rapina del secolo con T. Curtis
**Diana:** Viva il generale José con P. Armendariz
**Doria:** Chiusura estiva
**Edelweiss:** La grande sparatoria con R. Conte
**Eden:** Bwana Devill
**Espero:** L'ebreo errante
**Euclide:** Chiusura estiva
**Europa:** Gli occhi che non sorrisero con L. Olivier
**Excelsior:** Lo straniero con E. Robinson
**Farnese:** Chiusura estiva
**Faro:** Nei peccatori con A. Nazzari
**Fiamma:** Pugno di criminali con B. Crawford
**Flammetta:** The Card con Alec Guinnes e Glcyns Johns (Ore 17,30 19,45 22)
**Flaminio:** Rapsodia con V. Gassmann
**Fogliano:** Stalag 17 con W. Holden
**Folgore:** Chiusura estiva
**Galleria:** Breve chiusura
**Garbatella:** La regina del Far West con B. Stanwich
**Giovane Trastevere:** Il risveglio del dinosauro con P. Christian
**Giulio Cesare:** Atto d'amore con K. Douglas
**Golden:** 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
**Hollywood:** Sebastopoli o morte
**Imperiale:** Lo squalo tonante
**Impero:** La fiamma e la carne con L. Turner
**Induno:** L'isola del piacere
**Ionio:** Fuoco a Cartagena con R. Fleming
**Iris:** Ancora e sempre
**Italia:** Chiusura estiva
**La Fenice:** Squilli di primavera con D. Paget
**Livorno:** 100 serenate
**Lux:** Il terrore corre sull'autostrada con D. Foster
**Manzoni:** L'americano con G. Ford
**Massimo:** Viva il generale Jose con P. Armendariz
**Mazzini:** Lo straniero con E. Robinson
**Metropolitan:** Quelli che non muoiono (Ore 17 19,35 22) Platea L. 350, Aria refrigerata.
**Moderno:** I films del terrore: Sgomento
**Moderno Saletta:** Chiusura estiva

## L'«Aida» di GIUSEPPE VERDI in una nuova realizzazione scenica

Sabato 6 agosto andrà in scena alle Terme di Caracalla l'AIDA di G. Verdi diretta dal maestro Olviero De Fabritiis e interpretata da Anita Cerquetti, Maria Benedetti, Mario Filippeschi, Gian Giacomo Guelfi e Giulio Neri. Regia di Aldo Vassallo. La realizzazione dell'opera si varrà di un nuovo progetto plastico delle scene ideato da Giovanni Cruciani e realizzato da Camillo Parravicini.

Il Cruciani nel progettare i plastici delle sette scene ha inteso andare oltre la tecnica costruttiva tradizionale, tentando di raggiungere una consistenza plastica attraverso la tridimensionalità. Egli si è così orizzontato verso una fedele ricostruzione dell'antico Egitto, soprattutto nelle proporzioni e negli elementi decorativi. Sono stati perciò realizzati bassorilievi, statue, geroglifici, colonne cilindriche, pilastri e portali rispettando le trabeazioni tradizionali. In tal modo non soltanto la prospettiva apparirà nella sua piena esattezza, ma il giuoco delle ombre risulterà naturale e la consistenza delle scene appunto perchè costruite plasticamente, acquisterà una realtà e una solidità che avranno ragione di ogni finzione scenica.

**Modernissimo:** Sala A: Braccati dai G. Men con V. Grey. Sala B: Hanno ucciso Vicki con J. Crain
**Mondial:** Giulio Cesare con M. Brando (Aria condizionata)
**New York:** Carica nella jungla con J. Banney
**Nuovo:** 3 ore per uccidere con D. Andrews
**Nomentano:** Safari
**Odeon:** Assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
**Odescalchi:** Alba di fuoco
**Olympia:** Il cantante misterioso
**Ostiense:** Breve chiusura
**Orfeo:** Hobson il tiranno con C. Laughton
**Ottaviano:** La catena dell'odio con H. Remy
**Palazzo Sistina:** Questo è il cinerama (Ore 21,45)
**Palestrina:** Esploratori dell'infinito con N. Marshall
**Parioli:** Assalto al Kansas Pacific con S Hayden
**Pax:** Chiusura estiva
**Planetario:** Chiusura estiva
**Platino:** Orgoglio e pregiudizio con G. Garson
**Plaza:** Breve chiusura
**Plinius:** Appuntamento col destino con J. Mitchell
**Preneste:** Pioggia di piombo con E. G. Robinson
**Primavera:** Una avventura di Salvator Rosa
**Quadraro:** Pioggia con R. Hayworth
**Quirinale:** Le avventure di Cartouche con R. Basehart
**Quirinetta:** Chiusura estiva
**Quiriti:** Riposo
**Reale:** Il terrore dei gang ters con M. Stevens
**Rex:** L'isola del piacere con D. Taylor
**Rialto:** Fanciulle di lusso con A. M. Ferrero
**Riposo:** Terra di giganti
**Rivoli:** Chiusura estiva
**Roma:** S.O.S. Scotland Yard con L. Redmond
**Rubino:** Chiusura estiva
**Sala Eritrea:** Riposo
**Sala Piemonte:** Lo spettro di Canterville
**Sala Sessoriana:** Chiusura estiva
**Sala Traspontina:** Chiusura estiva
**Sala Umberto:** Gli orgogliosi con M. Morgan
**Sala Vignoli:** Riposo
**Salerno:** La campana del convento con C. Calvet
**Salone Margherita:** Oro, donne e Maracas
**San Felice:** Chiuso per restauro
**Sant'Ippolito:** Continente scomparso con C. Romero
**Savoia:** Per ritrovarti con B. Crosby
**Silver Cine:** La maschera di fango con G. Cooper
**Smeraldo:** Sombrero con V. Gassmann
**Splendore:** Mondo cane con C. Chaplin
**Stadium:** Tarzan nella jungla proibita
**Supercinema:** Ripudiata (Ore 17 18,55 20,50 22,30) Platea L. 350
**Tirreno:** La storia del dottor Wassel con G. Cooper
**Trastevere:** Riposo
**Trevi:** Ultimo ponte con M. Schell
**Trianon:** Virginia 10 in amore con V. Mayo
**Trieste:** Totò cerca pace
**Tuscolo:** Scampolo '53 con M. Fiore
**Ulisse:** Le 4 mogli
**Verbano:** Bandiera di combattimento con A Smith
**Vittoria:** Bellezze al bagno con E Williams

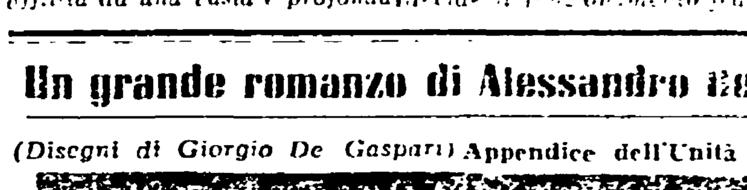
**RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Alhambra, Attualità, Astra, Bernini, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Elios, Fiammetta, Imperiale, La Fenice, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Plaza, Reale, Roma, Saletta Moderno, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salone Margherita, Smeraldo, Salerno, Tuscolo, Tirreno, TEATRI: Villa Aldobrandini.**

## CINODROMO RONDINELLA

**Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio O.R.I.**

## Un grande romanzo di Alessandro Bek

*(Disegni di Giorgio De Gaspari)* **Appendice dell'Unità 51**




**Edizioni di Cultura Sociale**

Fuori c'era buio e silenzio. Niente rombo di cannoni nè fragore di combattimenti vicini o lontani. Sui rami neri brillavano le stelle.

— Va —, gli dissi. — Là c'è bisogno di te.

Rispose indeciso:

— Baurgian...

Ripetè, più ardito:

— Baurgian, se è proprio così, se un plotone è più utile là, allora un battaglione... Vedi anche tu...

— Non posso, Islamkulov, non ne ho il diritto e non voglio discutere. Va!

Non lo abbracciai. Non è un uso dei kasakhi.

13.

In pochi minuti Rakhimov tracciò uno schema approssimativo. Il nostro bosco che, secondo l'espressione locale, era un'«isola»; poi i centri abitati più vicini, le strade, le macchie. L'«isola» si divideva in zone assegnate alle compagnie. Nel centro si trovava la casa del boscaiolo, dov'era installato il pronto soccorso.

La casa, come sapevamo, era abbastanza spaziosa e, dietro mio consenso, Rakhimov disegnò in quel punto una bandierina. Vi trasferivamo lo stato maggiore del battaglione.

Lo schema fu perfezionato, ricopiato in quattro esemplari, uno per ogni comandante di compagnia. Porgendomi i fogli per la firma, Rakhimov disse:

— Questa notte ci trincereremo senza che i tedeschi se ne accorgano. Forse non se ne accorgeranno neppure domani mattina.

Trasalii. Bravo, Rakhimov! Un eccellente ragazzo al quale però mancava qualche cosa per essere un comandante di battaglione o forse anche soltanto un capo di stato maggiore.

— Telefonista — dissi. — chiamate la batteria...

— Compagno comandante, parlate. Il comandante della batteria e in linea.

Presi il ricevitore:

— Osservate il nemico? I tedeschi sono nel villaggio?

— Sì, compagno comandante. Li ho lasciati passare, come avete ordinato

— Cosa fanno?

— Stanno montando un ponte sul fiume, alla luce dei falò. Gli altri sono nelle case oppure presso le loro macchine, fuori.

— I cannoni sono puntati?

— Sì, puntati.

— Fuoco d'infilata, quaranta granate a salve di batteria! Massacrateli!

— Agli ordini, compagno comandante, quaranta granate

Un minuto dopo, il rimbombo dei cannoni scosse il nostro rifugio

Non desideravo affatto che i tedeschi non ci notassero.

Col rombo dei cannoni che improvvisamente tuonavano nel silenzio dei campi, dicevo loro: «Siamo qui! Attaccateci! Scaraventateci pure addosso l'artiglieria e la fanteria, colpiteci con gli aerei. Noi siamo qui!».

Privi di collegamenti, chiusi nella morsa, non ce n'eravamo andati, nonostante la tentazione dell'ultima strada rimasta libera, uno spiraglio che l'indomani si sarebbe chiuso.

E non eravamo rimasti per nasconderci, ma per attirare su di noi il nemico, per incassare i colpi destinati a chi difendeva la nuova linea davanti a Mosca.

I nostri cannoni sparavano d'infilata contro un bersaglio visibile, da una distanza di settecento metri. Ogni salva diceva: «Non ce ne siamo andati, siamo qui!».

In qualche punto che ignoravamo, il comando del reggimento avrebbe udito il rombo dei nostri cannoni. In qualche luogo Ivan Vassilievic Panfilov avrebbe sollevato il capo, avrebbe inarcato i sottili sopraccigli, dicendo allegro: «Senti, senti!».

Di nuovo chiamai al telefono il comandante della batteria.

— Che fanno i tedeschi? Urlano? Un'altra salva! Sulle case, con granate dirompenti!

Uscii dalla ridotta.

Vicino rimbombavano i cannoni. Il cielo si illuminò di una luce bianca. «Forza, ancora una!».

Nel bosco di nuovo buio e silenzio... E, ad un tratto, come un'eco lenta a svegliarsi, giunse al mio orecchio il rombo di altri cannoni. Allungai il collo, ascoltando avidamente. Il tuono dei cannoni si udì di nuovo. Rintronavano a una decina di chilometri a destra, pareva che fossero (difficile dirlo con certezza), sulla Rusa, in linea col battaglione. Dietro, molto lontano, giunse un rombo possente, prolungato. Pareva che laggiù qualcuno avesse toccato delle corde di basso, tese, invisibili, attraverso il cielo. Erano le «Katiuscia»! Centinaia di granate lanciate nello stesso tempo con quel rombo infernale, stavano per colpire, assai lontano, i tedeschi addormentati.

Il rombo si smorzò... Il bosco si riempì di ombre e di silenzio...

LA CASA DEL BOSCAIOLO

1

La casa del boscaiolo era divisa in due. In una metà alloggiammo i feriti, nell'altra, dove era già stato installato il telefono, si radunarono i comandanti e i politruk da me convocati.

Parlai io e dissi:

— Ascoltate gli ordini. Primo: il battaglione è circondato. La mia decisione è di combattere finchè non giunga un ordine di ritirata. I vari settori della difesa sono già stati indicati ai rispettivi comandanti di compagnia. Lavorare durante la notte perchè all'alba ogni soldato abbia una solida trincea. Secondo: non darsi prigionieri e non prendere prigionieri. Dò il diritto ad ogni comandante di fucilare sul posto chi si mostri vile. Terzo: risparmiare le munizioni. Proibisco sparatorie a distanza, sia coi fucili che con le mitragliatrici. Sparare a colpo sicuro. Togliere fucili e munizioni ai feriti e ai caduti. Distruggere le armi degli uccisi, ma distribuire le munizioni ai sopravvissuti. Sparare fino alla penultima cartuccia. Tenere l'ultima cartuccia per se stessi. Quarto: l'artiglieria sparerà su obiettivi precisi. Sparare fino al penultimo proietto. L'ultimo servirà per far saltare l'arma. Quinto: ordino che tutto ciò sia reso noto ai soldati.

2.

Non ci furono domande. Al politruk della compagnia di mitraglieri, Bosgianov, ordinai di restare. Gli altri uscirono.

— Bosgianov, dove sono le tue aquile?

— Qui, compagno comandante, intorno alla casa.

— Quanti sono?

— Otto.

Si trattava di alcuni soldati di collegamento della squadra mitraglieri di Blokha, il reparto che nell'ultimo combattimento, dopo aver lasciato avvicinare il nemico, l'aveva falciato con un fuoco micidiale.

— Con questa squadra ti porterai vicino ai tedeschi —, gli dissi.

Poi mostrai sulla carta il segno di matita lasciatovi dal capitano Scilov.

Là, in mezzo al bosco, erano stati abbandonati i cannoni e i proietti. Spiegai a Bosgianov che bisognava cercare di portar via tutta quella roba sotto il naso del nemico.

— Prendi i cavalli, le carrette. Agisci con astuzia, senza rumore...

— Aksakal —, disse con un sorriso Bosgianov.

— Che c'è?

— Aksakal, vorrei chiedervi che questi uomini diventino il mio reparto.

Ho detto altrove che le mitragliatrici erano passate alle compagnie fucilieri e nel battaglione non esisteva più, sostanzialmente, una vera e propria compagnia mitraglieri, quella compagnia di cui Bosgianov doveva essere il politruk.

— E che cosa sarà questo reparto?

Bosgianov rispose:

— Sarà il reparto di riserva del comandante di battaglione...

— Bene, comandante della riserva —, dissi io. — Ora andiamo dai tuoi uomini.

Nel bosco penetrava un incerto chiarore lunare.

— Alt! Chi va là?

— Murin, sei tu? —, rispose Bosgianov.

— Io, compagno politruk

Tutta l'«armata» di Bosgianov trovava posto sotto un solo abete. Addossati uno all'altro, con le gambe ripiegate, le teste avvolte nei teli da tenda, cercando di ripararsi dal freddo su quel letto di aghi di pino, i soldati dormivano.

Murin era di guardia. Accanto alla piccola piramide dei fucilieri, nereggiava una mitragliatrice

— Murin, bisogna svegliare gli uomini —, disse Bosgianov.

*(Continua)*